

ANALECTA

26

SOCIETÀ MESSINESE DI STORIA PATRIA

L'INDOMITO DESÌO

Scritti dedicati a Federico Martino

a cura di

Giampaolo Chillè

Rosaria Stracuzzi

MESSINA MMXXIII

La stampa del presente volume è stata resa possibile grazie anche ai contributi finanziari dell'Associazione Culturale Intervolumina di Messina e dell'Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Giurisprudenza, progetto di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN 2017) dal titolo "Precetto religioso e norma giuridica: storia e dinamica di una dialettica fondativa della civiltà giuridica occidentale (secoli IV-XVII)", responsabile locale prof. Orazio Condorelli.

in copertina

Ritratto di Federico Martino

elaborazione grafica di Antonella Mangano su fotografia di Giuseppe Martino

L'indomito desio. Scritti dedicati a Federico Martino / a cura di Giampaolo Chillè, Rosaria Stracuzzi. - Messina : Società messinese di storia patria, 2023. (Biblioteca dell'Archivio storico messinese ; 54. Analecta ; 26)

ISBN 978-88-87617-66-5

I. Diritto – Italia – Storia – Scritti in onore.

I. Martino, Federico <1943->. II. Chillè, Giampaolo <1971->.

III. Stracuzzi, Rosaria <1958->.

340.5245092 CDD-23

SBN Pal0366971

CIP – Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

PREFAZIONE

L'avventura intellettuale di Federico Martino non si può circoscrivere nell'ambito della Storia del Diritto, disciplina di cui egli è, pure, studioso insigne e che ha insegnato a lungo nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Messina. Certo perspicuo e rilevante è stato il suo contributo a quel settore di studi, basti pensare solo a due suoi notevoli lavori monografici: *Dottrine di giuristi e realtà cittadine nell'Italia del Trecento. Ranieri Arsendi a Pisa e a Padova* (Catania 1984) e *Federico II. Il legislatore e gli interpreti* (Milano 1988). Inoltre, lo stesso Martino ha più volte orgogliosamente rivendicato di essere allievo di Manlio Bellomo, con cui ha tenuto un dialogo ininterrotto. Eppure, la formazione di Federico Martino è più complessa. I suoi interessi, invero, spaziano dall'archeologia alla storia dell'arte. Soprattutto a partire dagli anni Novanta, i suoi lavori, pur attingendo alla metodologia dello storico del diritto, si aprono agli apporti e alle suggestioni della storia sociale, culturale e religiosa. L'estrema cura filologica con cui analizza i testi non si estenua in vacua erudizione ma diviene verifica di una filosofia della storia che per Martino è stata pure scelta di vita e chiave per leggere la società. L'adesione al marxismo, tuttavia, se è stata fondamentale nell'impegno civile e politico, non gli ha precluso di considerare un più ampio ed "eterodosso" spettro di indicatori nell'analisi di questioni nodali, in un confronto costante e aperto con colleghi, studiosi e amici di altra formazione. E proprio come studioso, collega, amico di formazione diversa, mi preme evidenziare un aspetto fondamentale di Martino uomo e intellettuale: la straordinaria probità. Martino condivide generosamente

il sapere, le intuizioni, i materiali che ha reperito e utilizzato o ancora non utilizzato con altri studiosi, soprattutto con i più giovani. Dotato di un'innata curiosità verso molteplici campi dello scibile, disponibile all'ascolto e al dialogo è stato ed è partecipe e, spesso, motore di iniziative culturali e civili.

Da presidente *pro tempore* della Società Messinese di Storia Patria ricordo il fondamentale contributo scientifico e organizzativo che Martino ha dato al nostro sodalizio come socio e componente del consiglio direttivo nonché come direttore scientifico di "Archivio Storico Messinese". Per queste e molte altre ragioni, la Società Messinese di Storia Patria non ha esitato ad accettare l'invito di Giampaolo Chillè e Rina Stracuzzi a promuovere questa raccolta di studi offerta a Federico Martino in occasione del suo ottantesimo compleanno, segno di stima e di gratitudine verso l'amico e lo studioso con cui, discutendo del passato e del presente, ci si incammina con fiducia e curiosità verso il futuro.

Salvatore Bottari

Ordinario di Storia Moderna, Università degli Studi di Messina
Presidente della Società Messinese di Storia Patria

NOTA DEI CURATORI

Federico Martino è essenzialmente un nostro amico e come tale, in occasione del suo ottantesimo compleanno, abbiamo pensato di festeggiarlo. Giunto a questo importante traguardo senza cedere al peso del tempo e dei tempi, e con un'impareggiabile vivacità intellettuale, ha condiviso, in momenti e modi diversi, tratti del suo percorso di uomo e di studioso con tutti gli autori di questo volume.

Tutti noi dobbiamo essergli grati per la sua infinita generosità intellettuale e per averci costantemente rammentato, attraverso il suo esempio, che nella vita non si deve mai smettere di “cercare”, benché ad ogni ricerca si debba, comunque, prima o poi mettere un punto, per quanto provvisorio. Quali allievi, di fatto o di elezione, dobbiamo ringraziarlo per suggerimenti, informazioni, stimoli, insegnamenti di metodo e di stile. Quali colleghi e studiosi per i suoi fondamentali apporti alla ricerca scientifica, per la sua disponibilità alla collaborazione e per l'apertura ad un proficuo ed intelligente scambio di idee, essenziale per superare i limiti della conoscenza del singolo. Quali compagni di partito o soci di sodalizi, per l'apporto offerto, con determinazione e nell'interesse comune, in svariate occasioni.

La sua disponibilità al confronto, la sua capacità di comprendere ed accettare il punto di vista altrui, la sua innata abilità – estrinsecazione di sterminata cultura – a rendere comprensibili concetti inaccessibili ai più con un linguaggio semplice e chiaro, sono ben note a tutti, al pari del suo “ingegno multiforme” che gli consente di intervenire con acribia su qualunque argomento di conversazione senza risultare mai impreparato.

Non è facile ricordare, senza cedere il passo alla celebrazione, i molteplici interessi che Federico Martino ha coltivato in questi anni, e continua a coltivare, con inveterata passione, i tanti temi toccati dalle sue ricerche, i diversi “mondi” da lui frequentati. Eccellenza riconosciuta nel campo della Storia del Diritto Italiano, disciplina a lungo insegnata all’Università degli Studi di Messina, ha indagato con occhio personalissimo diversi aspetti di essa con esiti di notevole interesse, grazie anche ad un’approfondita conoscenza della Filosofia del Diritto e della Filosofia Politica, e ad una peculiare inclinazione verso la ricerca archivistica e l’analisi meticolosa delle fonti che lo hanno spinto negli anni a superare i limiti della sua specializzazione e ad addentrarsi, sempre con successo, in ambiti diversi del sapere. Studioso, sul campo, di Archeologia, animato da una profonda passione trasmessagli da Giacomo Scibona, amico di una vita non più tra noi da tempo, ha con questi condiviso intriganti scoperte e stimolanti esperienze. *Connoisseur* e raffinato collezionista di opere d’arte è da alcuni anni sensibile investigatore di esse, convinto che ogni opera abbia l’obbligo di raccontare una storia – che egli stesso si impegna a carpire – e non solo quello di soddisfare con le sue forme il gusto estetico di chi temporaneamente la possiede. Spirito combattivo, mosso da autentica passione civile, inoltre, ha sempre fatto politica dentro e fuori alle sedi istituzionali, ricoprendo anche i prestigiosi incarichi di assessore regionale, prima alla sanità e in seguito a territorio e ambiente.

Nella loro eterogeneità, gli scritti raccolti in questo libro, riflettono, di fatto, senza tuttavia esaurirle, le infinite “curiosità” di Federico Martino e – per dirla con Francesco Guidi – il suo *indomito desio* di conoscenza. Ai rispettivi autori, che con entusiasmo hanno accolto il nostro invito, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento.

Altri cari amici e illustri studiosi sono stati coinvolti nella composizione di questo volume, ma per le ragioni più disparate non è stato loro possibile prender parte. I loro nomi, assieme a quelli di altri sodali di Federico, compaiono nella *Tabula gratulatoria*.

Sincera attestazione di profondi sentimenti di stima e di affetto, possano quindi queste pagine essere un omaggio gradito al festeggiato, da parte di noi tutti, e al contempo un segno di ringraziamento per il dono della sua preziosa amicizia.

Rosaria Stracuzzi e Giampaolo Chillè

GIAMPAOLO CHILLÈ

DUE MARCHI PER UNA PISSIDE.
PUNTUALIZZAZIONI SULLA PUNZONATURA
DEGLI ARGENTI MESSINESI DEL XVII SECOLO*

«Pyxis, quae ad sanctissimam Eucharistiam recte, pieque custodiendam adhibetur, ex auro, aut ex argento puro saltem, eoque inaurato, fieri debet. Quae pyxis cum ex argento fit, si minus ab interiori, et exteriori parte auro non illinitur, saltem ab interiori parte illiniatur. Cuius pes, ut manu facile, firmiterque capi queat, altitudine sit sex unciarum. Nodus in medio decore, recteque ornatus, nihil vel minimum eminens habeat, quo dum pyxis capitur, incommode capiatur [...]. Vas, seu cupa forma rotunda, aut ovata profunda sit, et decenter pro profunditatis ratione ampla, in fundoque medio paululum aliquid habeat, quod in orbem tenuiter emineat. In summa pyxide circulus tenuis a labro minimum distans insit, cui in orbem prominenti operculum innitatur. Pyxidis operculum forma itidem rotunda sit vel ovata, quae respondeat formae pyxidis, quod in medio instar fere pyramidis extet [...]. In eius summo crux parvula, aut imago Christi crucifixi, vel resurgentis infixata haereat»¹.

* *Nel licenziare il presente contributo desidero esprimere la mia viva gratitudine a mons. Letterio Gulletta, già rettore della chiesa di Santa Maria di Portosalvo di Messina, per avermi esortato a studiare il corredo di suppellettili liturgiche d'argento di detta chiesa, e ad Antonella Mangano per le riprese fotografiche effettuate.*

1 CAROLI BORROMEI, *Instructionum fabricae et suppellectilis ecclesiasticae libri II* (Milano 1577), ed. con trad. e cura di M. MARINELLI, con la collaborazione di F. Adorni, Città del Vaticano 2000, p. 352.

Così nel 1577 San Carlo Borromeo, al tempo arcivescovo di Milano e cardinale di Santa Prassede, prescriveva che fossero le pissidi, nel secondo libro delle *Instructionum Fabricae et Suppellectilis Ecclesiasticae*, fissandone definitivamente la forma – ed anche il nome – dopo le diverse trasformazioni subite nel corso dei secoli in relazione all'utilizzo, alla configurazione e alla collocazione².

Dette caratteristiche presenta il vaso sacro oggetto del presente intervento, di particolare interesse malgrado la foggia piuttosto corrente. Esso fa parte dell'esiguo quanto lacunoso corredo di suppellettili liturgiche d'argento della chiesa messinese di Santa Maria di Portosalvo³, già dei Frati Minori Riformati, ricostruita *ex fundamentis* dopo il terremoto del 1908 che ne travolse le strutture più antiche causando la perdita e la dispersione di varie opere d'arte ivi conservate⁴.

Il manufatto, apparentemente coerente nella sua attuale *facies* (fig. 1), consta di due elementi non pertinenti, corpo e piede (comprensivo di fusto), assemblati tra loro in epoca imprecisata, ambedue risalenti al diciassettesimo secolo, seppur ad anni differenti. Il corpo della pisside è costituito da una coppa rigonfia⁵ e da un coperchio piriforme, sul quale si innalza una terminazione ovoidale conclusa da una crocetta apicale, oggi dissaldata. Bordata da una piccola fascia di ovoli, la coppa è connotata da tre graziose testine di cherubini ad ali spiegate (fig. 2), appena rilevate, ancora occhieggianti a modelli manieristi, intervallate da medaglioni ovali raggiati, entro i quali sono incise le effigi del Battista, dell'Immacolata e

2 Per una sintetica trattazione sull'evoluzione della configurazione della custodia e dei suoi nomi vd. *Suppellettile ecclesiastica*, a cura di B. MONTEVECCHI - S. VASCO ROCCA, Firenze 1987, pp. 127-128.

3 Esso si compone di una quindicina di pezzi, tutti inediti, quasi tutti risalenti ai secoli XVIII e XIX.

4 Sull'edificio vd. G. FOTI, *Storia, Arte e Tradizione nelle chiese di Messina*, Messina 1983, pp. 422-423 e F. CHILLEMI, *Messina. I borghi fuori le mura*, prefazione di G. Molonia, Messina 2013, pp. 165-166, testi a cui si rimanda per la bibliografia precedente.

5 Essa presenta nel sottocoppa tracce evidenti di un antico restauro; nella parte inferiore dell'orlo, invece, un segno di ciappolatura, prova questa dell'avvenuto controllo del titolo dell'argento.



Fig. 1

Argentiere messinese e Michele Scardamaglia, *Pisside*, 1614-1662.
Messina, chiesa di Santa Maria di Portosalvo (foto di Antonella Mangano)



Fig. 8

Michele Scardamaglia, *Piede di pisside* (particolare. del marchio consolare), 1662.

Messina, chiesa di Santa Maria di Portosalvo (foto di Antonella Mangano)



Fig. 9

Michele Scardamaglia, *Piede di pisside* (particolare dell'iscrizione), 1662.

Messina, chiesa di Santa Maria di Portosalvo (foto di Antonella Mangano)

INDICE GENERALE

<i>Prefazione</i>	7
<i>Nota dei curatori</i>	9
<i>Tabula gratulatoria</i>	11
Rosamaria Alibrandi <i>L'antidoto</i>	15
Stefano G. Azzarà <i>Il postmodernismo, la svolta neoliberale e la fine della democrazia moderna</i>	29
Gioacchino Barbera <i>Tracce di due dipinti dispersi del Museo di Messina</i>	43
Salvatore Bottari <i>Note sull'attività serica a Messina nel Cinquecento</i>	55
Giuseppe Campagna <i>Sacre ambascerie e false lettere. Dalla Firenze di Savonarola a Messina?</i>	71
Giampaolo Chillè <i>Due marchi per una pisside. Puntualizzazioni sulla punzonatura degli argenti messinesi del XVII secolo</i>	85
Pietro Colletta <i>Osservazioni sui falsi privilegi di Arcadio e di Ruggero II per Messina e sul Praxeon ton basileon</i>	109

Orazio Condorelli	
<i>Ritualità nell'emergenza: spigolature dai trattati sulla peste di Gianfrancesco Sannazari della Ripa (1522) e Girolamo Previdelli (1523)</i>	127
Eleonora Della Valle	
<i>Alcune notizie sull'archivio ducale Avarna e le origini del casato</i>	143
Renato De Luca	
<i>Due comunisti sulla tomba di Dubček</i>	157
Bruno Figliuolo	
<i>Sulle relazioni tra Amalfi e Venezia in età medievale</i>	167
Concetta Giuffré Scibona	
<i>Federico Martino e Giacomo Scibona a Piano Cuppa (San Marco d'Alunzio)</i>	179
Giuseppe Lipari	
<i>Le Lettere familiari di Cataldo Fiorenza de' Pazzi</i>	195
Salvatore Lo Re	
<i>La Visione di San Gregorio in Sicilia. Nella chiesa di Sant'Andrea a Piazza</i>	209
Giovan Giuseppe Mellusi	
<i>«In subsidium trovatellorum». L'assistenza agli esposti a Messina tra Tre e Cinquecento</i>	225
Elena Pezzini - Rosaria Stracuzzi	
<i>Il testamento di Giovanni Chiaromonte: lost in transcription</i>	241
Carmen Puglisi	
<i>Sulla biblioteca privata di Michele Panebianco</i>	263
Giuseppe Restifo	
<i>Maledette cavallette. La Sicilia schiera i suoi santi</i>	279
Maria Teresa Rodriquez	
<i>Ancora un palinsesto giuridico</i>	295
Carmen Salvo	
<i>Evangelizzazione e missioni francescane (1769-1833) in California: la Dottrina Sociale della Chiesa e l'esperienza di Junipero Serra</i>	311

Gaetano Silvestri	
<i>Vyschinsky, l'unità del potere e l'onnipotenza della volontà politica nella teoria dello Stato sovietico</i>	329
Lucia Sorrenti	
<i>I formulari notarili di Messina tra Tre e Quattrocento</i>	347
Elio Tavilla	
<i>La peste e il suo governo, secondo Ludovico Antonio Muratori</i>	361
Francesca Valbruzzi	
<i>Archeologia dei paesaggi e tutela territoriale: il caso del Piano Paesaggistico di Enna</i>	379
Sebastiano Venezia	
<i>Libri e cultura nel monastero di San Michele Arcangelo di Troina (secc. XVI-XVIII)</i>	397
<i>Bibliografia di Federico Martino</i>	415
<i>Indice dei nomi</i>	423

ANALECTA

26

- 1 B. MACCHIARELLA, *Cultura decorativa ed evoluzione barocca nella produzione tessile e nel ricamo in corallo a Messina (secc. XVII e XVIII)* (1985)
- 2 B. BALDANZA - M. TRISCARI, *Le miniere dei monti Peloritani* (1987)
- 3 L. VILLARI, *Storia ecclesiastica di Piazza Armerina* (1988)
- 4 R. MOSCHEO, *Mecenatismo e scienza nella Sicilia del '500. I Ventimiglia di Geraci ed il matematico Francesco Maurolico* (1990)
- 5 F. PAOLINO, *Giacomo Del Duca. Le opere siciliane, presentazione di Sandro Benedetti*, fasc. I e II (tavole) (1990)
- 6 G. VAN DE MOETTER, *Historisch-Bibliographischer abriß der deutschen Sizilienreisenden - Breve profilo storico-bibliografico dei viaggiatori tedeschi in Sicilia (1600-1900)* (1991)
- 7 G. CIOTTA, *La cultura architettonica della Sicilia normanna* (1992)
- 8 F. PAOLINO, *Architetture religiose a Messina e nel suo territorio fra Controriforma e Tardorinascimento* (1995)
- 9 C. SALVO, *Monache a Santa Maria dell'Alto. Donne e fede a Messina nei secoli XV e XVI* (1995)
- 10 R. MOSCHEO, *I gesuiti e le matematiche nel secolo XVI. Maurolico, Clavio e l'esperienza siciliana* (1998)
- 11 H. HILLS, *Marmi mischi siciliani - Invenzione e identità* (1999)
- 12 A. MIGLIORATO, *Tra Messina e Napoli: la scultura del Cinquecento in Calabria da Giovan Battista Mazzolo a Pietro Bernini* (2000)
- 13 F. MAUROLICO IUN., *Vita dell'Abbate del Parto D. Francesco Maurolico (1613)*, a cura di R. MOSCHEO (2001)
- 14 S. TRAMONTANA, *La Società Messinese di Storia Patria. Il sottile e mutevole dialogo con la città (1900-1965)* (2003)
- 15 R. GIORGIANNI, *I nobili Lo Campo. Famiglia e società a Messina tra XVI e XVII sec.* (2004)
- 16 G. DEL DUCA, *L'arte dell'edificare*, a cura di F. PAOLINO (2004)

- 17 G. ARENA, *Politica ed economia nelle isole Eolie del tardo Ottocento* (2006)
- 18 P. RUSSO, *Scultura in legno nella Sicilia centro-meridionale. Secoli XVI-XIX* (2009)
- 19 *Il Cardinale Giuseppe Guarino e il suo tempo. Chiesa, movimenti, istituzioni civili nella Sicilia di fine Ottocento*, a cura di C. MAGAZZÙ e G. MELLUSI (2013)
- 20 I. DI GERONIMO, *Agostino Scilla, Paleontologo. Fossili e Filosofie tra '600 e '700* (2014)
- 21 KTHMA ES AIEI. *Studi e ricordi in memoria di Giacomo Scibona*, a cura di G. MELLUSI e R. MOSCHEO (2017)
- 22 G. MELLUSI, *Canonici e clero della Cattedrale di Messina. Dalla rifondazione normanna della Diocesi al Concilio di Trento* (2017)
- 23 *Religione e Patria. Filippo Bartolomeo, prete liberale messinese dell'Ottocento*, a cura di V. CALABRÒ e G. MELLUSI (2019)
- 24 G. CAMPAGNA, *Acta Judeorum et Neophitorum messanensium. Fonti notarili su ebrei e neofiti all'Archivio di Stato di Messina* (2022).
- 25 F. PISCIOTTA, *L'abate Francesco Franco del SS. mo Salvatore. Pastore educatore poeta* (2023)
- 26 *L'indomito desio. Scritti dedicati a Federico Martino*, a cura di G. CHILLÈ e R. STRACUZZI (2023)

Progetto grafico e impaginazione:

Antonella Mangano

Stampa:

Stampa Open S.r.l. - Messina